



## "IL TERRORISMO" DELLA DOTT.SSA ANTONELLA VILASI COLONNA

### 1. CONVENEVOLI

Sono particolarmente lieto ed onorato di aver avuto l'incarico di introdurre la presentazione del libro "IL TERRORISMO" della dott.ssa Antonella VILASI-COLONNA e per questo ringrazio la Presidente del nostro Club. Nel contempo però non posso esimersi dal ringraziare anche l'Autrice del testo per la considerazione che ha inteso accordarmi, inserendomi nel novero dei tanti "presentatori" - molti dei quali di grandissima valenza culturale e giuridica - che in tantissime e prestigiose sedi, mi hanno preceduto. Grazie Dottoressa!



### 2. L'AUTRICE

La dott.ssa VILASI COLONNA è un'eccellente e prolifera saggista, autrice di numerose opere (15 se non vado errato) che spaziano su tematiche di grande interesse, attualità e valenza giuridica, inerenti alla branca criminologico - forense, sulle quali svolge peraltro attività didattica a livello universitario. Sono incluse in queste tematiche ovviamente quelle relative alla mafia, al terrorismo, alla psicologia giuridica, storica, internazionalisti-

ca e criminologica.

E' inoltre considerata un'esperta di intelligence a livello europeo, avendo pubblicato una trilogia sull'argomento: "Il Segreto di Stato e l'intelligence" - "L'Intelligence" - "L'Intelligence, le nuove minacce ed il Terrorismo". Come Lor Signori potranno arguire, l'intelligence costituisce una branca di vitale importanza per fronteggiare e combattere adeguatamente non solo il terrorismo nazionale ed internazionale, ma anche ogni forma di criminalità ed attività delinquenziale.

### 3. FORMA E SOSTANZA DELL'OPERA

Il pregio formale e sostanziale del saggio è da individuare essenzialmente nelle prerogative che lo caratterizzano quali:

- la semplicità di espressione che denota grande chiarezza di idee;
- la proprietà di linguaggio che scaturisce da profonda padronanza della materia ed eccezionale competenza;
- il modo distaccato di trattare i vari eventi che dimostra assenza totale di condizionamenti politici ed ideologici;
- l'enorme dovizia di documentazione. Sono numerosissimi: le sentenze, i resoconti di Commissioni, gli articoli di stampa, le interviste, le testimonianze;
- il ricorso per taluni avvenimenti a fonti nazionali ed internazionali che, precluse all'accesso per più tempo dopo gli eventi criminali, sono state rese disponibili grazie all'apertura di archivi riservati o coperti da segreti di Stato.

In sintesi, la cura dei particolari e la completezza di trattazione, supportate da un'enorme quantità di riferimenti, consentono al lettore di compenetrare, in tutta la loro complessità e drammaticità, questi fatti che hanno insanguinato la vita della nostra patria e molti di essi purtroppo a tutt'oggi sono rimasti avvolti nel mistero. Fatto questo tipicamente italiano.



### 4. ARTICOLAZIONE DELL'OPERA

Alla prestigiosa prefazione del dott. Pier Luigi VIGNA seguono, nell'articolazione dell'opera, tre parti ben distinte:

- la prima, ove viene trattato il "Il Terrorismo interno", con le stragi di "Piazza Fontana" a Milano (12 dic.1969), di "Piazza della Loggia" a Brescia (28 mag.1974), del treno "Italicus" alla Stazione di Bologna (2 ago. 1980) ed altre azioni terroristiche di minor valenza. Con questa serie di attività criminose, viene ad instaurarsi in Italia la nota "Strategia della Tensione", una situazione di estrema indeterminazione, di incertezza, di totale mancanza di serenità operativa e fattiva che si ripercuote negativamente in tutti i settori della vita nazionale siano essi politici, economici, finanziari, sociali e della sicurezza interna.
- la seconda, in cui viene illustrata " l'Eversione rossa" che ha



avuto nelle "Brigate Rosse" il gruppo più pericoloso e longevo. Ad esse si aggiungono una molteplicità di altre sigle, talune nate dalla scissione di gruppi e colonne ed altre nuove ("Unione Comunisti Combattenti", "Azione rivoluzionaria", "Barbagia Rossa", vari Comitati, Collettivi, Nuclei armati rivoluzionari, "Nuove Brigate Rosse". Di tutte queste vengono ampiamente illustrati progetti, finalità e la loro farneticante attività. Il terrorismo di sinistra inizia nel 1970 con l'avvento delle BR; la filosofia e la motivazione di questa organizzazione terroristica sono riposte nella convinzione della possibilità di condurre la lotta armata come strumento di ipotesi rivoluzionaria la cui origine è da ricondurre al marxismo ed alla rivoluzione culturale cinese. Gli obiettivi consistono nell'eliminazione di: Magistrati, Rappresentanti delle Forze dell'Ordine, Giornalisti, Avvocati, Dirigenti di Azienda. Gli anni peggiori vanno dal 1977 al 1979 con attentati eclatanti tra

cui il rapimento e l'assassinio di Aldo Moro; proseguono in anni più recenti con attentati e con l'uccisione di giustiziaristi, quali D'Antona e Biagi.

- La terza riguarda "l'Eversione nera", descritta con la consueta competenza e dovizia di documentazione e di particolari, soprattutto riguardo al "Golpe Borghese" ed ai "Nuclei Armati Rivoluzionari (NAR)". Quest'ultimi, di matrice fascista, hanno operato in due periodi: dal 1978 al 1981 con il loro nucleo storico (Fioravanti) e dal 1981 al 1983 (con la Mambro, compagna del Fioravanti arrestato).

### 5. RIFLESSIONI

Volendo dare un significato ed una matrice a questi periodi, che sono stati definiti "gli anni di piombo" della nostra Repubblica, ritengo che essi non possano essere considerati un periodo a sé stante, ma (come li reputa con grande competenza il dott. Pietro Neglie) vadano connessi alle vicende storiche che li hanno preceduti e delle quali sono il proseguimento. Sono da considerarsi, quindi, la continuazione di una latente guerra civile, instauratasi al termine del 2° Conflitto Mondiale, nella quale non sono mancate influenze del quadro geo- strategico in cui era inserita l'Italia (politica USA-URSS, blocchi contrapposti Nato-Patto di Varsavia, altra contrapposizione: la scelta atlantica dell'Italia con la presenza in essa del maggior partito comunista eu-



ropeo ed altro ancora).

In Italia il terrorismo nero può essere considerato "come la continuità del fascismo per uno Stato nazionalista, l'argine anticomunista ed una esasperata difesa dei valori occidentali", mentre quello rosso "come l'alimentazione del mito dell'anticapitalismo, della lotta armata allo Stato borghese, dell'anelito della classe operaia e del proletariato al raggiungimento di una società paritaria". Entrambi, pur con prerogative e prassi operative diverse, sono accumulati da un unico scopo: destabilizzare l'ordinamento democratico dello Stato. In estrema sintesi il terrorismo rosso e quello nero sono un fenomeno spiccatamente italiano, anche se nella sua complessità non possono essere escluse delle connessioni a vicende internazionali.

## 6. CONCLUSIONI

Per concludere, in questo suo eccellente lavoro la dott.ssa VILASICOLONNA - come ho avuto modo

di accennare in precedenza - ha condotto un'analisi rigorosa ed approfondita di questo periodo buio per la vita della nostra Repubblica (1969 -1984 ed oltre), ricostruendo con dovizia di particolari le trame eversive, i metodi di lotta, le motivazioni e le finalità, riferendoli, ove necessario, a contesti di politica estera in cui l'Italia è stata inserita. E' un periodo di storia contemporanea, che nonostante l'accertamento di talune responsabilità soggettive, rimane per molti aspetti avvolto nel mistero ed indeterminazione, tanto che ancora oggi per investigatori ed opinione pubblica rimangono poco chiari i ruoli che forze occulte e poteri dello Stato possano aver avuto nel fenomeno del terrorismo. Questa mancanza di chiarezza e di determinazione, oltre a gettare cupe ombre sul passato, non ci tutela nel presente e nel futuro dal ripetersi di tali nefandi episodi. Il recente attentato al giornalista Belpietro docet!

**Agostino Pedone**